



Data Errata

ISO 7000



ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine « domicilio » L. 18

In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato Cent. 5
« arretrato » » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 16 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti. Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dal Tabaccaio in piazza V. E., in Merestoveschio ed in Via Daniele Manin.

NOTE ROMANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 6 novembre

Qualunque fosse stata la causa del dissesto finanziario attuale, qualunque la scala ascendente o discendente per la quale si ha oggi il deficit ridottissimo di 26 milioni fra le entrate e le spese effettive e 29 milioni di debiti per le spese ferroviarie — sembrami che l'onorevole presidente dei ministri non ci ha apportato, nel suo discorso, alcun altro positivo schiarimento giustificante tutta la così larga fiducia che il ministero attuale nutre nei dati finanziari enunciati nella relazione al Re, restando per tal modo immutabili i dubbi che da più parte sono sorti su quei dati e le fondate o non fondate critiche che se ne sono fatte; critiche che l'onorevole Giolitti chiama: « sterili critiche » e c'è perché « dagli avversari non si contrappongono altra soluzione positiva » si dice.

Inutile insistere sulla stranezza di questa argomentazione. Giusto perché queste critiche si sono sollevate nel paese, il paese doveva intendere dalla bocca di chi ha oggi la responsabilità del potere, se non i dettagli dei progetti annunciati, ma almeno alcuni schiarimenti utili a confutare i dubbi. Invece parole!... più o meno rosee, parole da un canto, paragoni sterili di un passato più o meno prossimo misto tutto ciò a confortanti lontane speranze... Come lontana è quella « del reddito che si otterrà dalla proprietà delle reti ferroviarie... od altre simili considerazioni sulla grandezza dell'avvenire di questa Italia.

Ma chi mai ha disperato di questo avvenire? — Che se può solo essere ritardato da complicazioni eventuali — mai un popolo ritorna sui suoi passi!... Ma il presente urge agli esistenti... e la questione è solo quella di sapere come queste Eccellenze sapranno fare meglio di quelle che le hanno precedute? Vi basta per rispondere a questo quesito accennare a *profondo dissenso* non provato, che dice Giolitti esistere nei metodi suoi e quelli del *partito conservatore* per lanciare, e di più gratuitamente, a quel partito l'accusa di rinunziare per la finanza ad ogni altro progresso... l'amore dunque « di « istruire i figli del popolo, la giustizia « uguale in fatto ed in diritto pel ricco « e pel povero, lo sviluppo della cooperazione, del lavoro nazionale, dell'agricoltura, l'aumento dei salari etc. etc. » tutta quella serie di studi di cui parla l'onorevole presidente dei ministri...

Per la politica estera... vedi onorevole Brin!... Così dice il presidente dei ministri, ed il Guardasigilli informi per i rapporti della Chiesa con lo Stato. Egli stesso aggiunge: « Che quanto poi al Ministero della Guerra l'onorevole Pelloux maneggerà 246 milioni — lo stretto necessario per il mantenimento della nostra forza e dignità nazionale — imprevedute a parte!

Così finisce l'onorevole presidente dei

ministri « astenendosi da eccessive promesse. »

Ma v'ha la *questione sociale*, e dice: « questioni saranno quelle che determineranno la *divisione dei partiti*. » Oh! non saranno certo i lumi che il vostro discorso avrà arrecato, onorevole presidente dei ministri, quelli che rischiareranno le tenebre nella quale fu involta la 17ª legislatura!

Nulla è dunque mutato ed il confusione continuerà più che mai nella nuova Camera a sciupare deputati e ministri, e più che le leggi si discuteranno le persone.

Il passo dove l'onorevole presidente del Consiglio parla « della tregua invocata dalla opposizione è rimarchevole per provare il mio assunto. »

Egli teme: « che se i partiti si lasciano guidare dall'opportunità delle situazioni più che dalle convinzioni... (e chi può rendersene garante?) e poi conchiude:

« Si creerebbe il più confuso ed il più illogico degli ordinamenti amministrativi. »

Ugo

Una lettera interessante di Cialdini sulla preparazione dell'occupazione di Tunisi

Le recenti dichiarazioni di Barthélemy di Saint Hilaire e di Jules Ferry sulla pretesa lealtà della Francia verso l'Italia nella questione di Tunisi, rendono interessante la pubblicazione della seguente lettera che il 13. giugno 1880 il generale Cialdini, ambasciatore d'Italia a Parigi, scriveva ad un onorevole uomo italiano che cercava di scongiurare la deplorevole occupazione.

Nel documento importante l'illustre generale diceva:

« Ho motivo di credere che la massa del paese, che l'opinione pubblica in Francia non sia poi molto favorevole all'occupazione di Tunisi, né ad una politica che offra motivi ragionevoli all'Italia per unirsi risolutamente alla Germania e all'Austria.

.....Vidi il signor Grevy, e parlai con qualche ministro in modo non ufficiale, ma del tutto amichevole. Posso assicurarla che li trovai molto contrari a far cosa che insospicasse e allontanasse l'Italia, dicendo tutti assai chiaramente che l'acquisto di Tunisi non vale l'amicizia dell'Italia.

In un'ultima conversazione da me avuta col signor Freycinet, egli mi fece intendere che gli intrighi del deputato Giovanni Mussi (che era stato inviato in missione) a Tunisi e quindi la condotta del sig. Macciò (nostro console generale) strascinarono la Francia a modificare la sua politica a Tunisi, per cui la colpa di quanto sta accadendo dovrebbe ricadere su noi.

Sembra invece, da quanto mi raccontava giorni sono il nostro vecchio console d'Algeri, cavaliere S. Agabio, che il generale Chaozy, già governatore d'Algeria, sia proprio quegli che invogliò il governo repubblicano dell'acquisto di Tunisi e che iniziò una guerra

a morte contro ogni influenza italiana. Egli fu il primo che si oppose alla pesca di corallo fatta dai nostri nazionali; fu egli che inventò la strana condizione, di accettare cioè la cittadinanza francese, per ottenere il permesso della pesca.

Non vi ha dubbio che Gambetta ed il suo *entourage* accarezzano più che altri mai la occupazione di Tunisi in epoca remota.

Madama Adam, che aveva promesso di aprire una campagna contro la politica del governo francese a Tunisi, sembra assai rinvenuta dai suoi primi propositi, non osando attaccare di fronte ciò che venne chiamato un interesse francese. Però nessuno osa combattere apertamente la politica Gambettiana a Tunisi, convien riconoscere che sinora non giornale di serio valore se n'è fatto propagatore.

Anzi, *La France* diceva l'altro ieri, riflettendo alla probabile eventualità di perdere l'amicizia dell'Italia, che *le jeu n'en vaut pas la chandelle...*

devotissimo suo

CIALDINI

Il terribile incendio di Milwaukee

Sullo spaventoso incendio che distrusse quasi per intero la città di Milwaukee, uno dei capoluoghi occidentali degli Stati Uniti — già segnalato dal telegrafo — si hanno i seguenti più estesi ed importanti particolari:

L'enorme incendio che devastò Milwaukee, a quanto si crede, ebbe origine dall'esplosione d'un barile d'olio nei magazzini di un mercante; le fiamme propagaronsi tosto al deposito d'alcool e quindi al magazzino.

Esse distrussero in breve i magazzini delle ferrovie di Chicago-Nord-Ovest, ove furono bruciati un centinaio di vagoni carichi di granaglie e di bestiame; si propagarono poi ai docks, ai depositi di grano della casa Smith.

Le fiamme attraversando le vie della città, si estesero con una spaventevole intensità fino al lago, ogni cosa distruggendo sul loro passaggio.

La sinistra luce fu scorta fino da Chicago, lontana ben 90 miglia.

Ogni sforzo fatto per combattere l'elemento distruttore riuscì vano. Coll'aiuto dei pompieri della città vicine e specialmente di Chicago, si pervenne soltanto ad impedire che il fuoco si appiccasse alle parti ovest e nord della città, ove sono i quartieri ricchi; a tal uopo si fecero saltare in aria alcune case col mezzo della dinamite.

Mentre ardeva quest'incendio, tre altri d'assai minore importanza si manifestavano in altre parti della città; siccome tutte le pompe della città erano occupate intorno al focolare principale d'incendio, così le fiamme presero altrove proporzioni non indifferenti e produssero danni di parecchie migliaia di dollari prima che giungessero i soccorsi.

Questi minori incendi furono probabilmente dolosi, dacché parecchi individui furono arrestati perché sorpresi ad appiccare il fuoco a case isolate affine di aumentare il panico e poter rubare a man salva.

In fondo del pergolato e s'avrebbe potuto credere completamente assorto nella lettura di un giornale arrivato il mattino, se uno sguardo triste e irrequieto gettato ogni tanto verso le signore, non avesse fatto nascere il sospetto che esse fossero il solo oggetto delle sue riflessioni.

Frattanto il calore cresceva di momento in momento, e l'effetto di questa temperatura tiepida combinato con voce monotona di una vecchia ballata che cantarellava la giovinetta, tendeva sempre più a far cadere in un placido sonno la signora Rupert, che aveva già chinata la testa sul seno e chiuso le palpebre.

La giovinetta, forse con fine civetteria perché trascurata in quel momento dal barone, provò un vivo bisogno di cicalare con sua madre.

Così interruppe tutto ad un tratto il suo canto e si abbassò facendo un po' di rumore per prendere le forbici da ricamo, e domandando d'una voce carezzevole che faceva contrasto con l'intenzione evidente del suo movimento.

— Buona mamma, dormite?

Accaddero scene terribili di disperazione — migliaia di persone, specialmente donne e fanciulli, cercavano di passare sull'altra riva del lago, fuggivano, emettendo grida di spavento. Molti negozianti volavano precipitarsi tra le fiamme per cercare il loro denaro, i valori, i libri commerciali.

Quasi tutti dovettero fuggire senza portare seco almeno gli oggetti preziosi — tanta fu la rapidità con cui si propagarono le fiamme.

Settecento edifici rimasero distrutti. Il numero delle vittime sale almeno a 25, fra cui alcuni pompieri.

I danni ascendono a più di 40 milioni di lire e soltanto 15 milioni erano assicurati presso alcune Società, che si troveranno ora in assai cattive acque.

Tremila persone si trovano senza tetto. Una sottoscrizione in favore delle vittime già rese 50 mila dollari.

La questione del passaggio nello stretto dei Dardanelli

La Russia domanda alla Sublime Porta, nelle trattative attuali per un nuovo trattato di commercio tra i due Stati, nuove concessioni, riguardo al passaggio degli stretti tra il Mar Nero e il Mediterraneo.

La maggiore sarebbe questa: che le navi russe potessero traversare gli stretti senza chiedere prima permesso alla Porta, anche se fossero cariche di armi e munizioni da guerra.

Qui si tratta, naturalmente, di bastimenti mercantili; la domanda che sieno esentati dalla sorveglianza turca, resta nuova e strana: non pertanto.

L'anno 1891, il Governo russo ottenne, dopo varie pressioni, che i cosiddetti incrociatori volontari della sua marina passassero liberamente gli stretti, se carichi di deportati o di soldati disarmati; sempre coll'obbligo però di chiedere il regolare *nulla osta* alle autorità ottomane.

Oggi la Russia domanda libero passaggio, finora escluso per armi e munizioni, e pretende di fare a meno del *nulla osta*.

Dacché la guerra di Crimea terminò col trattato di Parigi, che cosa ha fatto la Russia per strappare la clausola sul Mar Nero, inserita in quell'atto di pace?

Da quattordici anni la diplomazia russa si adopera a riprendere boccone per boccone ciò che perdettero a Berlino; e se l'anno scorso riusciva a far passare liberamente attraverso il Bosforo e i Dardanelli i soldati disarmati sugli incrociatori volontari, quest'anno tende al libero passaggio di armi e munizioni per mezzo dei medesimi bastimenti.

Il 31 ottobre 1870 essa aveva disdetto il trattato di Parigi, in quella parte in cui stabiliva la neutralità di quel mare; e le potenze sottoscrittrici, coll'atto del 13 marzo 1871, sanzionarono la disdetta ed ammisero che la Russia tenesse navi e porti da guerra nel Mar Nero.

Le restava vietato il libero passo per gli Stretti, sino alla pace preliminare di San Stefano, che allora la diplomazia russa se lo rivendicava.

La vecchia cieca si scosse e si drizzò e rispose con un sospiro che per se stesso contraddiceva con ciò che stava per dire.

— Ma no mia piccina, ti ascolto.

La fanciulla in quel momento si avanzò con la bella figura slanciata e vivace, abbracciò sua madre con lo scopo evidente di cacciare le buone velleità di dormire della signora, e riprendendo il suo lavoro continuò con una piccola aria di gravità gettando dalla parte del barone uno sguardo furtivo:

— Ciò che vorrei, mamma, è di consultarti su una nuova follia che mio fratello s'è messo in testa e di cui mi ha parlato ieri sera.

— Sei così pazzarella d'occuparti di tutto ciò che tuo fratello ti va dicendo — domandò la vecchia soffocando un leggero sbadigliamento con rassegnazione — dovresti perdere troppo tempo.

— Ma questa è così bizzarra e così straordinaria!... vorreste credere, Ottavio m'ha parlato ieri, ma seriamente, di maritarmi prima della sua partenza....

Qui un nuovo sguardo più furtivo

Ma venne il trattato di Berlino, e i patti di San Stefano furono strappati dall'Europa intera.

L'occasione di ottenere qualcosa dalla Turchia è buona; vedi il trattato di commercio pendente. Poi la Russia penserà a procurarsi libero passo per bastimenti da guerra non armati e, se l'Europa non provvederà — come sembra non voglia provvedere — la diplomazia russa guadagnerà in una lunga paziente campagna quel che le armi russe non guadagnarono in tre guerre sanguinose; vale a dire la chiusura del Mar Nero per le navi di altre potenze, nodo principale della politica russa, una volta che per essa si tratti di assicurare contro ogni sorpresa le sue frontiere meridionali sul Danubio, sul mare d'Azov, sul Caucaso, base di ogni sua operazione, nella eventualità di una guerra, sia coll'Europa, sia coll'Inghilterra sola nell'Asia.

Le feste a Cristoforo Colombo a Nuova-York

Scrivono da Nuova-York, 14 ottobre: « I telegrammi, precedendo di gran lunga questa mia corrispondenza, hanno riferite già le grandi feste tributate alla memoria del grande navigatore Cristoforo Colombo e la festa particolarmente italiana dell'inaugurazione del monumento a Colombo sulla 59ª avenue. Il compito mio rimane limitato quindi a raccogliere più che i fatti, le impressioni di queste feste.

In tutti questi festeggiamenti emerse spiccata l'amicizia degli Americani per l'Italia, e nessuna circostanza venne lasciata sfuggire dalle autorità federali per dare alla nostra Nazione le maggiori dimostrazioni di simpatia.

Veramente imponente riuscì la cerimonia inaugurativa del monumento a Cristoforo Colombo. Era in quella circostanza a rappresentare l'Italia, ufficialmente, il ministro plenipotenziario barone Fava e tutta la colonia italiana di Nuova-York, che non aveva davvero nulla trascurato perchè la festa riuscisse degna del grande italiano che si onorava.

Al suo arrivo il ministro barone Fava venne accolto con ogni deferenza e il suo discorso sollevò grandissimi applausi e imponenti ovazioni all'indirizzo dell'Italia.

Nel suo discorso il barone Fava ricordò con orgoglio che, come a Genova poco tempo prima, così a Nuova-York si onorava in Cristoforo Colombo il genio italiano. Nelle acque Liguri, come sull'Hudson, la bandiera italiana sventolava accanto alla bandiera stellata; pegno del vincolo di fraternità che fra l'Italia e la terra americana ha creato Colombo.

Disse che grandi erano i destini dei due popoli animati entrambi dalla stessa tenacità di propositi, che ispirò il sommo navigatore, forte l'Italia dell'esempio dei gloriosi suoi antenati che le schiusero la via dei mari, indomabile l'America nel meraviglioso svolgimento delle sue forze economiche; aggiunse che onorando la memoria del

del primo fu diretto della parte dell'emigrato; e la curiosità vaga che la giovane aveva potuto esprimere non lo sguardo, bastò per farla arrossire e farla abbassare gli occhi sul suo lavoro.

— Maritarti — esclamò la madre a sua volta — ma tu non puoi lasciarmi Carolina! Io non voglio che tu mi abbandoni; mi resta così poco tempo a vivere.

— Andiamo mamma non inquietatevi si presto disse la giovane dandole questa volta un bacio franco senza intenzioni occulte — voi sapete bene che io non vi lascerò mai. Quelbro stordito di mio fratello pareva dar molta importanza a questi progetti.

— Vedi sorella — mi diceva con quella grossa voce che voi concedete — io devo partire fra due mesi per reggimento, e tutto annuncia che la guerra deve scoppiare in breve. E non mi dispiacerebbe affatto di saperti maritata prima della mia partenza perchè se qualche palla da cannone.....

Carolina s'arrestò d'un tratto e rabbrivì, e sua madre divenne più pallida del solito.

17 APPENDICE

Per la vendetta

Versione dal francese di Effebi

Capitolo III.

Una simile sorveglianza doveva condurre la guardia necessariamente alla conoscenza della verità.

Venti giorni circa dopo l'arrivo l'arrivo del barone a Domaine il capitano era partito a cavallo al levar del sole per la città ove lo chiamava un affare importante, e il signor Rupert era uscito a piedi col suo bastone in mano per fare la solita passeggiatina nella sua proprietà ed incoraggiare i lavoratori colla sua presenza. Il barone era restato in casa solo con le due signore.

Il tempo era bello e la colazione doveva essere servita nel giardino sotto un bel pergolato che prometteva un fresco riparo contro i raggi del sole.

l'illustre suo scopritore, l'America onorava se stessa e l'Italia.

Rivolgendosi poi a coloro che avevano ideato ed attuato il progetto del monumento a Colombo in Nuova York, disse che avevano bene meritato della madrepatria per la quale combatterono le battaglie dell'indipendenza e che ora illustrano coll'ingegno e colla operosità.

Al banchetto di 800 e più invitati che ebbe luogo la sera successiva, come già alla parata militare del 12 ottobre, il nostro rappresentante barone Fava, solo fra i membri del Corpo diplomatico sedette accanto al vice-presidente degli Stati Uniti, al governatore ed al sindaco di Nuova York.

Alla parata venne suonato l'Inno reale, e al banchetto il presidente degli Stati Uniti rivolse al nostro rappresentante cortesi parole, alle quali il barone Fava rispose brindando alla salute del presidente Harrison e alla prosperità degli Stati Uniti e di Nuova York. Le parole del Fava furono accolte da immensi applausi. Assisteva al banchetto il personale della Legazione, del Consolato e dell'incrociatore *Bausan*.

La Principessa Alice investita nella rada di Tolone

Il bellissimo yacht dei principi di Monaco *Principessa Alice* poco mancò non affondasse nella rada di Tolone, causa una tremenda burrasca di vento e di mare che lo sorprese in alto mare verso la mezzanotte del 2 corrente mentre navigava diretto a Monaco.

Quando la mattina di domenica, 30 ottobre, la *Principessa Alice* levò le ancore dal porto di Bonifacio per prendere il largo, il tempo era bellissimo ed il barometro era ben lungi dal far prevedere un temporale.

Come di consueto, il principe di Monaco aveva il comando della nave su cui erano imbarcate la principessa, due sue figlie e quattro dame di compagnia. Verso sera essendosi levato un forte vento da maestro, il principe fece cambiare rotta per cercare rifugio nel golfo delle isole *Hyères*.

Ma un temporale spaventevole investì la nave che fu costretta a correre la fortuna dirigendosi verso Tolone.

Il mare era spaventevole ed il principe che navigava da oltre vent'anni disse di non aver mai visto un tempo simile.

La bella nave, di cui son note le ottime qualità marine, resisteva meravigliosamente alla tempesta imbarcando enormi mari che si potevano calcolare, senza esagerazione, del peso di 40 o 50 tonnellate.

Il pericolo che la *Principessa Alice* fosse presa di traverso da quei potenti mari andava man mano crescendo.

La pioggia che cadeva a torrenti, rendeva più fitta l'oscurità della notte, in mezzo a cui la *Principessa Alice* correva veloce stringendo il vento.

Da calcoli fatti il principe poté stabilire che il suo yacht non poteva essere molto lontano dalla rada di Tolone, e, non avendo a bordo nessuna carta di quel porto, raccolse a consiglio l'equipaggio.

Ma nessuno poté suggerire un sano provvedimento, tanto più che la fitta pioggia impediva di avvistare alcun fanale della rada.

Improvvisamente si udì uno scroscio tremendo e l'*Alice* s'arrestava contro la gettata est, alla entrata del porto di Tolone.

Fu un momento di terribile spavento per tutti. Senza un pronto soccorso l'*Alice* sarebbe affondata, essendosi aperta nella sua carena una grave via d'acqua.

Fortunatamente l'equipaggio di un rimorchiatore che perlustrava la rada s'accorse dell'infortunio toccato all'*Alice* e si diresse sul luogo del sinistro, accogliendo sul suo bordo il principe e la principessa, che sbarcarono sulla gettata, rifugiandosi nel casotto del fanalista.

Intanto che il rimorchiatore continuava a mettere in salvo le persone del seguito e l'equipaggio, sopraggiunse in buon punto il rimorchiatore di squadra *Robuste*, che era sotto vapore, con a bordo il comandante in 2° del porto di Tolone ed una compagnia di marinai veterani.

Il *Robuste* era seguito da una nave cisterna, le cui pompe aspiranti furono tosto messe in movimento nei fianchi della nave.

Dopo tre ore di assiduo lavoro la *Principessa Alice* veniva tolta dalla pericolosissima posizione e rimorchiata in porto.

Le sue avarie sono rilevanti.

Il vice ammiraglio comandante il dipartimento marittimo di Tolone inviò tosto sul luogo del sinistro l'avviso *Kerandresco*, con a bordo un suo aiutante di campo incaricato di offrire ospitalità ai principi di Monaco che passarono la notte alla prefettura marittima.

Le riparazioni della *Principessa Alice* verranno intraprese quanto prima nel porto di Tolone.

ELEZIONI POLITICHE

L'avvocato Giuseppe Girardini ai suoi elettori.

Ieri non siamo stati in tempo di pubblicare la seguente lettera dell'avvocato Giuseppe Girardini; lo facciamo oggi.

Ai miei elettori

La votazione di ieri mi attesta tanta benevolenza di concittadini ed esprime col fatto tale giudizio dell'iniziativa degli amici miei che più lusinghiero non essi ne io avremmo potuto desiderarci.

La grande sproporzione nel numero dei voti, sorta nella cerchia di alcuni Comuni del collegio al paragone della città, se valse a mutar l'esito dell'elezione non mi toglie di essere orgoglioso e grato per il suffragio dato alle idee da me rappresentate.

Mi sia consentito quindi di esprimere a tutti voi i sentimenti della mia gratitudine.

Udine 7 novembre 1892

GIUSEPPE GIRARDINI

Nella nostra provincia

Diamo le cifre per le votazioni di alcuni collegi, che ieri non erano ancora definitive.

Collegio di Udine

Elettori iscritti 7847, votanti 3447.

Collegio di Cividale

Inscritti 5769 — votanti 2557: —

De Puppi, 1574 eletto; Zampari 865

Collegio di Gemona

Inscritti 5146 — votanti 1146 —

Marinelli eletto, 1091

Collegio di Pordenone

Inscritti 6646 — votanti 3978: Chia-

radia, eletto, 2280 — Scolari 1594.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Inscritti 5223 — votanti 2810: Ga-

leazzi, eletto, 1451 — Cavalletto 1289.

Collegio di Tolmezzo

Inscritti 10063 — votanti 4357: Valle

eletto 2866 — Magnini 1531.

Collegio di S. Daniele

Elettori iscritti 5778, votanti 3401.

Billa Luzzatto

Codroipo 164 137

Camino 46 20

Talmassons 44 10

Ragogna 11 97

Fagagna 46 85

Varmo 98 37

S. Daniele 12 464

Morazzo 36 8

Rive d'Arcano 49 75

S. Vito 8 106

Sedogiano 266 78

Maisano 5 157

Cossano 147 89

Bortolo 209 25

Dignano 66 67

Colloredo 123 11

S. Odorico 85 110

Rivolto 119 92

1534 1668

Diversi, nulli, contestati 185.

Luzzatto eletto.

Collegio di Palmanova

Elettori iscritti 6913 votanti 3597.

Solimbergo Galati Terasona

Palmanova 23 156 179

Latisana 134 104 67

Carliano 64 3 7

Trivignano 28 48 69

Mortegiano 251 37 56

Porpetto 10 47 43

Palazzolo 148 9 19

Ronchis 67 — 48

Castione 18 52 32

Marano 62 15 14

Bagnaria — 49 114

Gouars 7 42 56

Poesina 58 2 35

Teor 45 1 18

S. Giorgio di Nogaro 247 43 85

S. Maria 28 88 103

Lestizza 46 93 203

Rivignano 255 8 1

1490 775 1101

Ballottaggio fra Solimbergo e Terasona.

Si ha da Roma 7:

Finora gli eletti definitivamente sono

160; i ballottaggi 16.

Mancano notizie definitive di altri

collegi.

I giornali finora non hanno commenti

definitivi, mancando molte notizie.

Le notizie giunte finora danno una

strana confusione.

Mentre nel 1890 la media dei vo-

tanti fu del 53 per cento sugli iscritti

quest'anno fu del 50 per cento.

Fra i caduti sonvi Nathan, Pantano, Canzio, Cavalletto, Cavallotti, Ferruccio Macola, Plebano, Maffi, Armirotti, Marchiori, Gandolfi, Ferrari Ettore, Fratti, Turchi, Corvetto, Muratori, Marinuzzi, Marcora, il generale Pelloux, fratello del ministro, Salaris e Santini.

I radicali perdono alcune notabilità, ma entrano molti nuovi elementi. Come numero, sono in leggero aumento.

Notasi che nella Liguria le elezioni destarono poco interesse.

Qualche candidato trovò in ballottaggio con avversari che hanno una ventina di voti. Generalmente si constatano in tutta Italia pochi ballottaggi.

Le elezioni doppie sono finora tre: Corsi eletto a Sora e Gaeta; De Felice eletto a Catania e a Paternò; Spirito eletto a Campagna e a Montesorvino.

Tutti i giornali deplorano la caduta di *Alberto Cavalletto*.

(Non dubitiamo che il governo rimedierà all'ingratitudine degli elettori di S. Vito al Tagliamento, mandando il Cavalletto in Senato. N. d. R.)

Riguardo al risultato delle elezioni dei diversi collegi del Regno, attendiamo di avere notizie più dettagliate per pubblicare un elenco completo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico			
8 ant.	Min.	all'ap.	
	7.2	3.7	
	7.5		
Bollettino astronomico R. Provano			
8 ant.	Min.	all'ap.	
	7.2	3.7	
	7.5		
Bollettino astronomico R. Provano			
8 ant.	Min.	all'ap.	
	7.2	3.7	
	7.5		

Consiglio Comunale

Questa sera alle 8 il Consiglio si raduna in seduta ordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica:

1. Aumento dell'onorario per il Bi-

bliotecario e per il Custode del Museo

e Biblioteca (II. deliberazione).

2. Aumento dell'organico della Se-

zione dell'Ufficio Municipale per l'An-

agrafia e Stato Civile (II. deliberazione).

3. Istituzione di un posto di Applicato

presso la Sezione Municipale sanitaria

(II. deliberazione).

4. Bilancio preventivo del Comune

per l'anno 1893 (II. deliberazione sulla

parte relativa alle spese facoltative).

5. Costruzione di una Latrina pub-

blica nella via del Gelsio.

6. Nomina e surrogazione nei Con-

sigli Amministrativi delle Opere Pie del

Comune, giusta l'occluso stampato (II.)

Seduta privata:

a) Promozione e nomina a due posti

di Applicato presso la Sezione Anagrafe

e Stato Civile.

b) Nomina di un Applicato alla Se-

zione Sanitaria.

c) Assegno delle grazie Dotali del la-

gato Marangoni.

Un nuovo libro di versi

di Riccardo Pitteri

L'illustre poeta triestino Riccardo Pitteri ha testè pubblicato un altro volume di versi dal titolo *Nel golfo di Trieste*.

Il Pitteri è già oramai tanto benigne noto in arte da non aver bisogno certamente di nessuna presentazione.

L'edizione, che è splendidissima, è uscita dallo stabilimento Caprin.

Ne riparleremo.

Arresto

In Fanna, venne arrestato Revalant Giovanni, porché di notte, nel caffè di Andreoni Antonio, entro il quale erasi nascosto, rubò 12 zigari del valore di lire 1.

BANCA DI UDINE

ANNO XX

20° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	277,769.15
Fondo avvenienze	17,650.—
Totale L.	818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

30 Settembre

ATTIVO.		31 Ottobre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
131,116.30	Numerario in cassa	102,728.68
3,707,766.82	Portafoglio	3,698,400.58
10,558.90	Effetti in protesto e sofferenza	11,768.90
447,985.48	Anticipazioni contro deposito di valori a merci	454,514.93
922,489.78	Valori pubblici	3,107,079.48
13,087.50	Cedole da esigere	13,248.72
736,285.76	Conti correnti garantiti da deposito	987,964.04
1,326,641.40	Detti con banche e corrispondenti	980,526.16
89,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili	89,000.—
174,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	174,000.—
2,524,517.45	Depositi a cauzione dei funzionari	2,542,870.45
1,097,188.50	Depositi a cauzione dei funzionari	1,029,688.50
33,000.58	Depositi a cauzione dei funzionari	48,505.25
L. 11,717,138.25	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	L. 11,396,575.72

PASSIVO.

PASSIVO.		31 Ottobre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
277,769.15	Fondo di riserva	277,769.15
17,650.—	Fondo avvenienze	17,650.—
3,043,824.29	Conti correnti fruttiferi	3,018,238.04
1,984,403.76	Depositi a risparmio	1,972,638.71
1,389,549.18	Crediti diversi e banche corrispondenti	1,130,774.92
4,296.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	4,093.82
2,698,517.45	Depositi a cauzione	2,716,670.45
1,097,188.50	Depositi a cauzione	1,029,688.50
156,789.60	Depositi a cauzione	184,052.13
L. 11,717,138.25	Utili lordi del corrente esercizio	L. 11,396,575.72

Il Sindaco

P. Billia

Il Presidente

C. Kechler

Il Direttore

G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto

Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre

un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di

ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;

c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due mesi con scadenza fino a sei mesi.

Cede di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del

Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania,

Inghilterra, America.

zione per l'ordine e pulizia dei locali e per i bei magnifici impianti da noi visitati.

Il prof. Stradauoli, che volle essere guida costante e condusse a vedere la fabbrica delle botti, di perfetta lavorazione, alcune delle quali della tenuta di 30 e 40 Ettolitri. Il proprietario di questa, nob. Vallusnigh, si pose cortesemente a nostra disposizione, facendoci vedere tutta la sua interessante fabbrica.

Anche la visita alla fabbrica di vini spumanti del sig. nob. Malvolti cav. Augusto e prof. Antonio Carpenè riel molto interessante ed i proprietari ci spiegarono tutto il processo della fabbricazione, che va sempre più acquistando credito e smercio, esonerandosi dal tributo dei vini forestieri.

Dopo terminate le visite istruttive alcuni dei nostri compagni rimpatriarono, mentre altri nel successivo mattino si recarono a Vittorio. Quivi dal cav. Pasqualis ebbero gentilissima accoglienza, ed egli volle in persona accompagnarci a vedere i suoi due stabilimenti, cioè quello bacologico e quello della tessitura del gesso-lino.

Nel bacologico erano una cinquantina di giovanette che stavano diligentemente ripulendo il seme, ed in quello del gesso-lino, ci fu dato vedere tutto il lavoro per la pulitura della corteccia, la sua filatura, torcitura e tessitura. In questo stabilimento aveva pure una piccola officina meccanica per il riattamento delle varie macchine, nonché una tintoria pel gesso-lino.

Il cav. Pasqualis ci fece vedere poi i tessuti prodotti dalla sua fabbrica, alcuni dei quali sono di tutto lino-gelso ed altri lino-gelso e seta. Ci sorprese la pastosità di questi tessuti, i bei disegni di cui sono ornati con molta armonia sia ad uno che a più colori. La scoperta del cav. Pasqualis fatta con mirabile costanza di studio e di prove, aggiunse all'Italia una nuova industria, ed all'Agricoltura un'altro campo di rendita e di ciò gli dobbiamo esser grati.

Ultimamente le visite a questi due stabilimenti, il cav. Pasqualis ci fece ricondurre a casa e pose a nostra disposizione la sua carrozza perchè ci accompagnasse alla stazione.

La gita fu bella, istruttiva e dilettevole, e dobbiamo un pubblico ringraziamento a tutti quei cortesi che ci furono larghi di gentili premure in tale occasione, facendoci poi di trovarci fra non molto in maggior numero di soci a partecipare ad altre consimili.

(Forumjuli) Uno dei giganti

SPORT

Pauci sed electi furono i cavalieri che intervennero alla riunione sportiva di domenica 6 novembre.

Paracchi ufficiali avevano lasciato la città per esercitare il diritto di voto o meglio per adempiere un dovere di cittadini. Ciò nullameno la caccia riuscì brillante col favore di una splendida giornata che infondeva gaiezza e trascurava a slanciarsi in voluttuosi galoppi nelle nostre bellissime praterie.

Alla Cascina Mauroner (San Gottardo) fu iniziato il primo galoppo. Si passò il Torre sul ponte svolgendo il drag sulla riva sinistra di esso. A Cernegione i cacciatori furono accolti amabilmente alla Villa Farra.

Ripassato il Torre a valle del ponte si riprese il galoppo e la volpe, sotto le spoglie del tenente Nobile Martignoni, fu raggiunta alle porte della città.

Il rege. Foggia era brillantemente rappresentato dal tenente Del Fabbro.

Altro contrabbandiere costitutosi

Ieri il tarzo di quei contrabbandieri Girolamo Rusoli di Pavia d'Udine che si scontrarono la mattina del 30 ottobre con la guardia di finanza, si è costituito alla caserma dei R. R. carabinieri.

Prima di costituirsi egli si è unito in matrimonio col solo rito religioso.

Il « Conte Verde » vincitore

Domenica ebbero luogo le corse a Treviso.

Nella seconda corsa (premio del Cagnano) il « Conte Verde » vinse il primo premio di L. 700.

Suicidio a Cividale

Coloro che iermattina per tempo transitavano pel ponte del diavolo, a Cividale, non avrebbero mai pensato che in quel posto stesso, forse poche ore prima, si svolgeva una tragedia. Se ne avvide però un ragazzo di borgo Zoratti che corse a basso sulla sponda sinistra del Natisone verso corrente, supino il cadavere d'un uomo che venne poi riconosciuto per certo Lorenzo Saccavini, d'anni 68, facchino di professione ed occupato ordinariamente presso il negozio di tarraglia di C. Moro.

Il povero infelice era sempre malaticcio e forse anche affetto da mania suicida, giacchè aveva più volte manifestato il proposito di finir la vita che a lui non presentava più nulla di attraente.

La scorsa notte mandò ad effetto il fiero divisamento, e perciò recatosi sul ponte, scavalcò la banchina, e poggiando i piedi sulla gronda che serve per lo scolo delle acque si lanciò nel vuoto andando a battere nella caduta col capo contro i macigni sottostanti. Dev'essere stata l'affare d'un attimo giacchè nel colpo si fraccassò il cranio e si ruppe una gamba.....

Pareva dormisse, ed invece era quello l'ultimo sonno da lui tanto invocato!

(Forumjuli)

Contravvenzione

Nella scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione Turco Antonio d'anni 40 di qui, il quale in istato di ripugnante ubriachezza commetteva disordini nell'osteria del Padiglione, in via Grazzano.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcia, in morte

di Dainese Giuseppe, Baldissera dottor Valentino L. 1.

Data e numero

dell'odierno giornale per una rivista sono sbagliati. Devesi leggere: Martedì 8 novembre 1892 n. 267.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 7 novembre

Bodini Giovanni fu Gio. Batta d'anni 46 da Camino di Battrio, imputato di contrabbando, fu condannato a L. 71 di multa.

Luchita Luigia fu Domenico d'anni 14 da Gagliano, imputato di contrabbando, fu condannato a L. 10.01 di multa, a giorni 45 di detenzione, a giorni 45 di confino in Aviano.

Zanutti Filomena di Sebastiano d'anni 23 da Craorato, imputata di contrabbando, fu condannata a lire 5.64 di multa.

Codarini Giovanni di Gio. Batta d'anni 19 da Mortegiano imputato di contrabbando in unione, fu condannato a lire 197 di multa, a giorni 50 di detenzione ed a 75 giorni di confino.

Minighio Pietro fu Gio Batta d'anni 34 da Porpetto, imputato di oltraggi al Sindaco, fu condannato a giorni 36 di reclusione ed a L. 55 di multa.

Nanino Alberto di Angelo d'anni 12 da Udine imputato di furto, venne condannato a giorni 40 di reclusione.

Bernardini Marcelino fu Isaia, contadino da Saleschiano, imputato di oltraggi, fu condannato a giorni 25 di reclusione e per schiamazzi notturni a L. 20 d'amenda.

Piccoli Alessandro di Giacomo fornaciato di Latisana imputato di oltraggi fu condannato a giorni 25 di reclusione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Iersera scorso intervenne il pubblico ad udire il bellissimo lavoro di M. Praga « La moglie ideale ». Da parte di tutti gli artisti, quel capolavoro ebbe ottima interpretazione.

Questa sera martedì 8 novembre alle ore 8 precise, serata d'onore del primo attore signor Vincenzo Marazzi-Diligenti, la drammatica Compagnia italiana condotta e diretta dall'artista V. Marazzi-Diligenti, rappresenterà: *Amleto, principe di Danimarca*, Capolavoro in 6 atti dell'immortale G. Shakespeare.

Indi lo scherzo comico in un atto dal titolo *Felice il Cerimonioso*.

Teatro di Tolmezzo

La seguente corrispondenza ci pervenne ieri dopo uscito il giornale.

Tolmezzo 6 novembre 1892

Ieri sera abbiamo avuta la inaugurazione del teatro De Marchi; questa sera seconda tornata in scena con la *Favorita*. Anche Tolmezzo può finalmente dire di aver conseguito quel lustro che ad una cittadina si conviene grazie alla generosa idea del sig. De Marchi, in cui alla operosità senza pari suffragata dalla forza d'animo e di proposito, si accoppia il sentimento di dar lustro e vita al paese con tutti i modi e con tutti i mezzi di cui la fortuna gli fu larga.

L'opera andò a gonfie vele e ci ripromettiamo una continuazione nel successo sempre crescente.

In questi momenti di tanti plausi ed acclamazioni fra il fermento della lotta elettorale, Tolmezzo ed i suoi cittadini mandano un'evviva di cuore anche al sig. De Marchi.

Un nostro amico che assistette alla rappresentazione ci scrive:

Sabato sera 5 corr. s'inaugurava il teatro che prende il nome del sig. Lino Marchi a spese del quale fu fabbricato su disegno dell'architetto sig. Da Ronco di Udine. Il teatro nella sua forma è elegante, vanta duegallerie attico, e sale, soprastanti nonché l'indispensabile buffet.

La *Favorita* rappresentata da un complesso molto omogeneo ottenne un invidiabile successo e rimarrà memoria gratissima nel pubblico di Tolmezzo e

di tutta la vallata. Il sig. Lino fu meritamente fatto segno alla più sincera e calde ovazioni per cui dovette presentarsi più volte alla ribalta cogliendo così largo premio per l'opera sua.

Lo spettacolo sotto la direzione del sig. Escher riuscì ad appagare ogni desiderio anche per l'ottima scelta fatta degli artisti, taluno dei quali godente vera fama nell'arte, specie la signorina, Cecilia Boasso che, scritturata telegraficamente, senza prove sostituì la sig. Maria Bampo e riuscì ad affascinare il pubblico per la sua voce e doti artistiche veramente eccezionali nonché per la venustà delle forme. A lei corrispose il tenore sig. F. Aurich che si fece molto apprezzare unitamente al simpatico Negri ed al Gagliardi, nostra vecchia conoscenza. Lode pure ai comprimari dei quali ora il nome mi sfugge, ed alle masse perfettamente dirette dall'egregio sig. Cossetti di Tolmezzo.

Lo spazio non mi concede di parlare particolarmente di tutto e di tutti, ma non posso omettere il nome del distinto scenografo sig. Barazzutti che con abilità non comune seppe ricavarne i migliori effetti di scenario.

Le rappresentazioni della *Favorita* avranno luogo giovedì e sabato venturi colla rig. Bampo ristabilitasi e, da domenica in poi, di nuovo colla signora Cecilia Boasso.

Ieri sera alle ore 10 e 1/2 pom. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Venturini Giuseppe detto Cherubini d'anni 53.

La famiglia addoloratissima ne porge il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine 8 novembre 1892.

I funerali seguiranno domani mercoledì 9 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò partendo dalla via del Freddo n. 25.

Telegrammi

alla Camera francese

I « Débats » e le nostre elezioni

Parigi, 7. La Camera discute oggi il progetto modificante il regime delle bevande. Dopo osservazioni di Rouvier, si decise con 470 voti contro 81 di passare alla discussione degli articoli.

— I *Débats* dicono che il gabinetto Giolitti avrà una maggioranza tale da permettergli lunga vita, sebbene non credano che tutti gli eletti gli rimarranno fedeli.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 novembre 1892

Rendita	7 nov.	8 nov.
Ital 5% contanti	96.10	96.20
» fine mese	96.10	96.30
Obbligazioni Anco Reales 5% 0/0	96.1/2	96.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302. —	303. —
» 30/10 Italiano	292. —	292. —
Fondaria Banca Nazion. 4 1/2%	483. —	483. —
» 4 1/2%	492. —	492. —
» 5% Banca Napoli	470. —	470. —
Fer. Udine-Pont.	470. —	470. —
Fond. Cassa Risparm. Milano 5%	507. —	507. —
Prestito Provinciale di Udine	100. —	100. —

Azioni	7 nov.	8 nov.
Banca Nazionale	1355. —	1355. —
» di Udine	112. —	112. —
» Popolare Friulana	112. —	112. —
» Cooperativa Udinese	33. —	33. —
Cotonificio Udinese	1030. —	1030. —
» Veneto	242. —	242. —
Società Tramvia di Udine	87. —	87. —
» fer. Mer.	680. —	680. —
» Mediterraneo	541. —	541. —

Cambi e Valute	7 nov.	8 nov.
Francia	103.70	103.70
Germania	128. —	127.90
Londra	26.10	26.10
Austria e Banconote	217.1/2	217.1/2
Napoleoni	20.72	20.69

Ultimi disaspetti	7 nov.	8 nov.
Chiusura Parigi	95.35	92.80
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	—	—
Tendenza buona	—	—

OTTAVIO QUARANTOLO, gerente responsabile.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gassosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güssühler

eccellentissima acqua da tavola. Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RADDO - Udine, Sub. Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonima per Azioni - Stabilita in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.
PALAZZO DELLA FONDIARIA

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1891 2,154,092,964

Presidente del Consiglio d'amministrazione Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno - Vice Presidente: BASSI Comm. GIROLAMO.

Direttore Generale EMILIO GUITARD

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno per loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città - Agenzia generale in UDINE rappresentata da FABIO CLOZA Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire Capitale versato; 12,500,000 lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 0/0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire la persona.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1890 Lire 123,695,419

Presidente del Consig. d'Am. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo - Vice Presidente: cav. prof. TEBALDO ROSATI.

AI CACCIATORI

Esclusiva vendita di polvere Nazionale al prezzo di L. 5 caccia sopraffina - 4 la finta e 3 la mezzana.

Provarla per convincersi della superiorità sopra le altre qualità poste in commercio. Trovansi articoli per cacciatori a prezzi di impossibile concorrenza. Acquistasi la selvaggina.

Ellero Alessandro.

Privativa speciale - Cambiovalute - Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

GRANDE PREMIO DI LIRE 200.000

pagabile in contanti e senza alcuna ritenuta della

LOTTERIA NAZIONALE

con Estrazione irrevocabile

il 31 Dicembre p. v.

La vendita è ancora aperta presso la

Banca FRATELLI CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10, Genova

ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

MANTELLI E MODE

PER SIGNORE

Udine - L. FABRIS-MARCHI - Udine

Ricco assortimento Mantelli

Paltoncini, Copripolvere e confezioni d'ogni genere per signora.

Lanerie fantasia e Stoffe in seta nera e colorata per vestiti.

Foulard tutta seta stampati a prezzi convenientissimi.

Cappelli per signora tutta novità.

Fichù, Ciarpe e articoli fantasia.

Corredi da sposa.

TOSO ODOARDO

CHIRURGO - DENTISTA

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

AVVISO

Per terminata locazione, i sottoscritti mettono in vendita tutte le merci esistenti nella loro bottega e magazzini di Piazza S. Giacomo col ribasso del 20 per cento.

Avvertono inoltre i loro clienti di Città e Provincia che il negozio Fiale di via Paolo Canociani, continuerà ad essere assortito, splendidamente, in tutti i generi di Manifatture di seta, filo, lana e cotone.

Udine, ottobre 1892.

F.M. BELTRAME

PITIECOR



Per rinforzare i bambini, ricostituire l'organismo indebolito dal digiuno, degli adulti, dei convalescenti, per rinforzare le donne indebolite da lunghe malattie o dall'allattamento prolungato e ostimo il

PITIECOR

folto di foglie di melissa e camomilla - speciale olio di estrazione Bertelli (al 100) come vena e digeribile da innumerevoli stati medici.

Digerito sapore. - Bambini, adulti e vecchi, lo prendono con piacere e indolgeriscono la stoma.

Il PITIECOR costa L. 2 alla bottiglia di circa 400 grammi lordi, più cent 60 se per posta. - Le bottiglie L. 5.00 franco di porto in tutto il Regno. Ritagliarsi dal proprietario, esclusivo con brevetto A. Bertelli & C., MILANO.

ULTIME NOVITÀ

IN GIOCATTOLE

LAVORI IN VININI, SPAZZOLE, ecc.

La rinomata ditta PIETRO FERINI (sotto i portici di Piazza San Giacomo, ha testè fatto grande provvista dalle migliori fabbriche di tutte le novità ultime in fatto di giocattoli, di lavori in vinini nazionali ed esteri, in specialità per la stagione, cestellini per scuola, per spesa e per lavoro di varie qualità, spazzole, ecc.

La ditta non ha bisogno delle nostre raccomandazioni essendo a tutti nota per la varietà e per il buon gusto nell'acquisto degli articoli; noi la additiamo soltanto affinché ne approfittino tutti quelli che vogliono con poca spesa, provvedersi di oggetti perfettamente fabbricati, e di grandissima durata.

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa Propria)

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Bocchetta e sulla Scatola la marca depositata. N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

Osteria da cederse

Cominciando dal 1 novembre resta in libertà il locale dell'osteria *Vitello Bianco* sita in Udine Piazza S. Pietro Martire N. 5.

Per trattative rivolgersi dall'esercente stesso.

CITA LEONARDO

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblichgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN
UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore
4919, 20 — Ponte
Rialto 5327 — Merceria
dell'orologio 216
S. Moisè all'Ascensione
1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

Diploma all'Esposizione Nazionale di Igiene — Milano 1891.

LANE IGIENICHE
HÉRION

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-1892 con Medaglia d'Argento.

— Ah! Ah! Ah!
— Che cosa hai con questo ahi? Perché ti trovo a letto anche oggi?
— Perché ho un nuovo accesso di gotta, e si che seguendo il tuo consiglio da molti mesi non porto che lana sulla mia pelle.
— Lasciami un po' vedere la tua camicia e le tue mutande di lana.
— Guardale; non me ne distacco neppure quando dormo.
L'amico guarda e ride.
— Ma questa non è lana, ma cotone, quasi tutto cotone, con un pochino di lana. Va dagli Hérion e potrai esser certo che in tutti i tessuti che si vendono in quella casa, non si trova un filo di cotone, son bollate col bollo del Mantegazza che le ha esaminate col microscopio e ne garantisce, col suo nome onorato, la purezza. In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. Hérion Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli
G. C. HÉRION - Venezia - Spedisce, a richiesta, catalogo gratis.

MAGLIERIA IGIENICA HÉRION

Premiate
all'Esposizione nazionale
di Palermo 1891-92
con
Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico
Mason, Rea Giuseppe -
UDINE — Unione mi-
litare, Roma, Milano,
Torino, Spezia, Napoli.

Esigete
marca di Fabbrica
Hérion
diffidare dall'imitaz.

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Diploma
all'Esposizione
Nazionale di Igiene
Milano 1891

raccomandato dal prof. dott. Paolo Mantegazza, Senatore

In vendita presso i
primari negozi del Re-
gno. Lo Stabilimento a
vapore G. C. HÉRION
Venezia a richiesta
spedisce catalogo gratis

Premiate
all'Esposizione nazionale
di Palermo 1891-92
con
Medaglia d'Argento

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.50 p.	8.59 p.	D. 8.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Collegamento da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 post. Da Venezia arrivo ore 1.05 post.

DA UDINE	A DIVIDALE	DA DIVIDALE	A UDINE
M. 6.00 a.	6.31 a.	M. 7.00 a.	7.28 a.
M. 9.00 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.00 a.	12.46 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
> 11.15 a.	1.00 p.	> 11.00 a.	12.20 p. P.G.
> 2.35 p.	4.23 p.	> 1.40 p.	3.20 p. R.A.
> 5.30 p.	7.12 p.	> 5.10 p.	6.30 p. R.A.



Una chioma folta e fiuente è degna
corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono
all'uomo aspetto di bellezza, di
forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «MIGONE» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato
semplice senza nessuno dei suoi incon-
venienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE.

Il Medico dell'Interno con sua decisione 16 lu-
glio 1890, attribuisce il potere di massima del
Superiore di qualità, per merito la vendita dell'Emul-
sione Scott.

Unico esemplare in commercio EMULSIONE SCOTT
preparata da Scott & Bown.

SI VENDI IN TUTTE LE FARMACIE.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnagione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del
Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio.

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio nnunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero